

Segno di contraddizione

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2,25-35)

P. Ricardo E. Facci

Pochi giorni fa abbiamo celebrato la nascita del Salvatore. Intorno al mistero dell'incarnazione molti si incontrarono con Lui. Tra questi, l'anziano Simeone, che parlò profeticamente a Maria e oggi lo fa con noi.

Simeone è un vero profeta, che come tutti si confronta col rifiuto e la contraddizione. I profeti parlano da parte di Dio, certamente, non per far contente le persone con quello che desiderano ascoltare, ma che assumono la loro missione, come tutti i profeti, con profondo atteggiamento di coraggio, allo stesso modo con cui Dio illumina Geremia: "alzati e di loro che io ti mando. Non avere paura" (Cfr Ger 1,4-19).

Tutti i profeti furono un antecedente concreto di quello che sarebbe successo a Gesù, "sarà causa di rovina e di risurrezione per molti in Israele; sarà segno di contraddizione", come aveva annunciato Simeone quando presentarono Gesù al Tempio. A Nazareth si vide chiaramente quando la parola del Signore rende manifesto il rifiuto a Gesù. Quelli che un momento prima, "davano testimonianza a favore di Lui ed erano pieni di ammirazione per le parole di grazia che uscivano dalla sua bocca", cambiarono atteggiamento, quando ascoltarono quello che non volevano sentire, "tutti quelli che erano nella sinagoga si infuriarono ed alzandosi, lo spinsero fuori dalla città, fino ad un luogo scosceso della collina sulla quale si ergeva la città, con intenzione di gettarlo nel precipizio" (Cfr Lc 4,21-30).

Gesù pietra d'inciampo, "segno di contraddizione", perché attraverso la sua predicazione e testimonianza dell'amore di Dio, obbliga ogni essere umano a scegliere, preferire, optare tra la luce o le tenebre, tra la grazia ed il peccato. Per i superbi, per quelli che resistono a credere, si trasforma in "pietra di scandalo" (Cfr 1Pt 2,8). Ed è lo stesso Signore che avverte: "Beato colui che non si scandalizza di me!" (Mt 11,6).

Cristo, è allo stesso tempo pietra angolare e pietra di scandalo, questa realtà brilla sulla Chiesa (Cfr LG 15) e sul volto di ogni Chiesa domestica, su ogni famiglia cristiana. La predicazione della Chiesa, la testimonianza di ogni famiglia che vive pienamente il suo essere cristiano in mezzo al mondo, risulta una scomodità quando si pronuncia o si mostra quello che non si desidera sentire né vedere; quando si ricorda che l'essere umano non è Dio, che non può dettare leggi che non coincidono con quello che il Signore vuole, quando sfida una società mossa dell'egoismo, dal materialismo, dall'individualismo e la superbia.

La Chiesa non deve aver paura di essere "segno di contraddizione". Benché la taccino di retrograda, non dovrà mai tacere la verità, i valori del dono della vita, dell'amore matrimoniale per sempre, della giustizia, della denuncia di fronte allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Inoltre, ogni famiglia cristiana, con la sua parola e la sua testimonianza, deve affrontare un mondo che vuole distruggerla col materialismo, l'individualismo, che cerca di rovinare la vita dei suoi tesori, i figli, con proposte in contrasto con i cammini di autentica felicità e realizzazione: disordine sessuale, droga, alcol, aborto e con la maliziosa presentazione del tema di genere. Con la grazia di Dio, ogni famiglia deve essere come il profeta "una fortezza, una colonna di ferro, una muraglia di bronzo" (Ger 1,18). La forza della famiglia non proviene dal potere delle armi, del denaro, del prestigio di quelli che scalano politicamente, ma tutto il contrario, a volte sembra di navigare in un mare tumultuoso, su un fragile guscio di noce. La forza della famiglia proviene dalla sua fedeltà al Signore.

Nella Chiesa, ognuno di noi, credenti, può sperimentare l'angustia di Geremia di fronte ad una missione, dare testimonianza a Cristo, che ci supera e che ci spaventa. Ma il Signore continua a sussurrare alle nostre orecchie, nel silenzio della preghiera, nel seno di ogni famiglia, le stesse parole che ha detto a Geremia: "combattono contro di te, ma non vinceranno, perché io sono con te per salvarti" (Ger 1,19). "Ti combatteranno, ma non potranno nulla contro di te, perché io sono con te per salvarti e liberarti. Io ti libererò dalla mano dei malvagi e ti riscatterò dal potere dei violenti" (Ger 15,20-21).

Il potere della famiglia si fonda sulla forza dell'amore; un amore che "perdona senza limiti, crede senza limiti, spera senza limiti, sopporta senza limiti" (Cfr 1Cor 13). Per questo, è importante l'impegno di ogni famiglia sostenuto dalla fede, dalla speranza e dall'amore, in questo modo, accettando la sfida della missione non avrà paura del rifiuto, del disprezzo, offrendo continuamente testimonianza dell'amore di Dio. Non c'è da aver paura di nuotare controcorrente, di essere "segno di contraddizione" come lo fu e lo è Gesù per il mondo.

Confessare apertamente Cristo, aderire a Lui e mettere in Lui la piena fiducia, significa aprire le porte ad un profondo rinnovamento del nostro essere, delle nostre famiglie e della stessa umanità.

Simeone vede il "Segno" che il mondo contraddice. Ma scopre in questa contraddizione che oppone il mondo a Cristo, con serenità, perché sa che non c'è salvezza in nessun altro. Abbiamo fiducia, la famiglia può allontanarsi da Cristo, ma poi, stanca delle strade senza uscita, tornerà a Cristo con una nuova speranza. Speriamo, come lo facciamo in avvento, saldi su una grande speranza, ma dobbiamo prima passare per un tempo di grandi prove.

Nessuno discute che Gesù è un referente centrale nella storia umana. Di fatto, quasi in tutto il mondo si divide il tempo nel "prima e dopo" di Lui. Ma ancora si continua a non ascoltarlo. Sappiamo che ci ha portato la pace, tuttavia la sua pace non è facile da capire. Visse circondato da conflitti che lo portarono alla croce. Milioni di cristiani morirono martiri. Sì, Cristo è il simbolo della pace, dell'umiltà, ma ci avvisò che non era venuto a portare la pace in terra. Il fatto è che la verità ebbe il suo prezzo, dirò di più, continua ad avere il suo prezzo.

"Ora, Signore, puoi lasciare che il tuo servo muoia in pace, come lo hai promesso, perché i miei occhi hanno visto la salvezza che hai preparato davanti a tutti i popoli: luce per illuminare le nazioni pagane e gloria del tuo popolo Israele" (Lc 2,29-32). Ringraziamo ed esprimiamo la nostra gioia di poter camminare in questa luce, plasmarla sempre di nuovo, servirla senza risparmio di sforzi e vivere solo per lei.

Non dimentichiamo le parole di Simeone: "questo bambino sarà causa di rovina e di risurrezione per molti in Israele; sarà segno di contraddizione, e anche a te una spada ti attraverserà il cuore. Così si manifesteranno chiaramente i pensieri intimi di molti" (Lc 2,34-35). Non vediamo in queste parole una definizione molto concreta su Cristo, la Chiesa e la famiglia? Siamo chiamati ad essere "segno di contraddizione".

È importante andare incontro alla verità che queste parole contengono. Che la "luce per illuminare le nazioni" ci accompagni nella crescita spirituale delle nostre famiglie. Che questa luce ci renda solidi, forti, capaci di accettare e amare la Verità di Cristo senza ritagliarla; di amarla tanto più quanto più contraddice il mondo.

Preghiera

Signore Gesù,
questo mondo ti rifiuta, non accetta le tue parole.
Non crede che vivi, pensa solo che hai detto parole convenienti
per illudere alcuni o per lenire certi dolori.
Il mondo non vuole che illumini le menti e i cuori,
vuole che Tu non ti intrometta nelle leggi e nei progetti dei governi,
perché concretamente sei ostacolo per certi "obiettivi" umani.
Signore, è evidente, sei "segno di contraddizione",
molti esseri umani hanno altre "strade", altre "verità", altre "vite",
ma Tu torni a ripeterci: "Io sono la Via, la Verità e la Vita".
Aiutaci a non venir meno nel cammino, perché seguendoti ed amandoti,
accettando le tue parole, ci trasformiamo in "segni di contraddizione",
diamo fastidio a quelli che hanno obiettivi maliziosi e tendenziosi ispirati al male.
Signore, contiamo sulla tua grazia. Vogliamo che la tua Verità incarnata in noi,
sia un vero "segno di contraddizione" per tutti quelli che ti disprezzano.
Ti amiamo. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Cerchiamo la Verità in Gesù o ci lasciamo trasportare facilmente dai pensieri mondani?
- 2.- Aiutiamo i nostri figli a discernere tra quello che vuole Gesù e quello che offrono i mezzi di comunicazione e le reti sociali?
- 3.- Cosa fare per conoscere in modo profondo e solido la Verità di Cristo?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- In generale, cosa muove di più le persone, lo spirito mondano o le verità di Gesù?
- 2.- Perché molte volte "flirtiamo" con le proposte del mondo, nonostante siamo cristiani?
- 3.- Indicare cinque scelte che fanno quelli che dominano il mondo e che sono contrapposte alla Verità di Gesù Cristo.
- 4.- Come permettere che Cristo "segno di contraddizione" si manifesti nelle nostre vite, perché con la nostra testimonianza, quelli che sono lontani da Dio, siano motivati a tornare a Lui.

Auguro a tutte le famiglie un bel Natale vissuto in un incontro profondo con Dio, che si fa uomo e ci chiama a vivere nella sua grazia e nella sua pace. Che l'anno 2020 ci trovi tutti a costruire una famiglia che sia una cellula fondamentale della società. Auguri.